

# Banche ko: pagano le colpe del governo

Piazza Affari è crollata del 18% da inizio anno, bruciando il tesoretto accumulato nel 2015 fidandosi delle promesse del premier. La ripresa ora rallenta, ma il debito fa paura. Così scatta la fuga dai nostri titoli, complice il bail in. Ci salverà una patrimoniale?

■■■ NINO SUNSERI

■■■ È partito l'assalto al risparmio degli italiani. L'aggressione punta direttamente al patrimonio delle famiglie. Gli errori commessi da Renzi hanno portato all'isolamento politico del Paese che, ancora una volta, viene percepito come un pericolo per la stabilità dell'eurozona. In altri tempi la speculazione si sarebbe accanita sui Btp. Ora c'è la linea di difesa allestita da Mario Draghi. Insuperabile. Non resta che la Borsa sui cui indirizzare la tempesta di fuoco. In un mese Piazza Affari ha perso il 18%. Il miglioramento del 15% dell'anno scorso è un ricordo. Al centro c'è sempre Renzi. Nel 2015 il mercato si era illuso che il «rottamatore» sarebbe andato in fondo cambiando davvero il Paese. Scoperto il bluff ha ribaltato tutto.

Le Borse mondiali vanno male per colpa del petrolio e della Cina? Quella italiana va peggio. Praticamente tutti i giorni indossa la maglia nera in Europa. La giornata di ieri non ha fatto eccezione. Milano ha perso il 2,7%. Peggio di Francoforte (-1,53%), di Parigi (-1,33), Londra (-1,43%), Madrid (-2,51%). Le banche hanno dato le cifre del crollo: Banco Popolare -10,02%, Ubi -8,99%, Mps -6,67%, Bper -8,28%, Unicredit -5,93%, Intesa Sanpaolo -5,25%, Mediobanca -4,54%, Carige -7,27% e Ubi -8,99%. Non è un listino di Borsa. È la cronaca del funerale del risparmio.

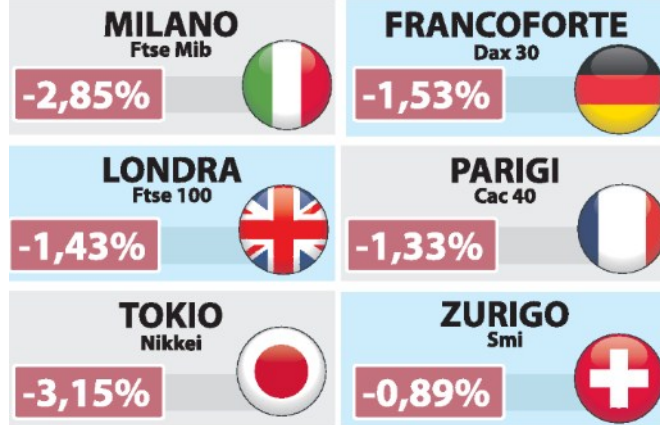
Il punto di partenza è il *bail in*, il nuovo sistema imposto dalla Ue che disciplina l'insolvenza delle banche. A pagare non saranno solo azionisti e obbligazionisti (come accaduto per le quattro banche mandate in discarica) ma anche i depositanti. Formalmente solo i conti superiori a 100mila euro. Una domanda: se il sacrificio non bastasse, che si fa? Essendo

gli aiuti di Stato vietati le alternative diventano strette: o pagano gli altri clienti della banca o pagano le altre banche. In entrambi i casi siamo in presenza di un indebolimento del sistema che mette a rischio il risparmio. Non a caso i titoli bancari cadono in borsa come birilli mentre il target 2 è sempre più in disavanzo. Vuol dire che è ripartita in grande stile la fuga di capitali dall'Italia. È tutto legale ma è anche indicativo della crisi.

A causa degli errori commessi dal governo sta saltando la fiducia nel Paese dimostrando l'incapacità della politica e delle istituzioni. Il Parlamento ha approvato il *bail in* senza rendersi conto di quel che faceva. Le autorità di vigilanza, a cominciare dalla Banca d'Italia, hanno collaborato alla costruzione della ghigliottina per i risparmiatori ma adesso prendono le distanze. Il risultato è una generale mancanza di credito che colpisce le imprese ma anche le famiglie. Il fenomeno innesta la svalutazione del patrimonio immobiliare perché, con la rarefazione dei mutui, viene meno la domanda. Il mattone che scende indebolisce ancora di più le banche perché gran parte delle garanzie è fatta di cemento. Ribasso chiama ribasso. Con il mercato in caduta le case perdono valore abbattendo il patrimonio dei privati. Il punto d'arrivo è la resa incondizionata agli interessi stranieri e segnatamente tedeschi. D'altronde non vengono proprio dalla Germania gli attacchi peggiori all'Italia? Non sono forse gli esperti tedeschi a dire che gli italiani sono ricchi perché proprietari immobiliari? Il finale di partita è intuibile: perché non utilizzare la ricchezza privata degli italiani per coprire il debito pubblico? Si chiama patrimoniale ed è una tentazione ricorrente dei governi italiani.



## PIAZZA AFFARI IN ROSSO



P&amp;G